

l'amministratore delegato dell'azienda automobilistica Torinese, Giancarlo Boschetti, nel confermare la politica del rigore finanziario ha evidenziato la possibilità che Fiat ricorra, se necessario, ad ulteriori tagli;

Boschetti ha ribadito che Fiat Auto intende ridurre entro il corrente anno, la sua capacità produttiva del 20 per cento chiedendo altresì ai fornitori una riduzione dei prezzi del 3,5 per cento;

Boschetti, dopo aver confermato il taglio di 2400 posti di lavoro entro il 2003 ha aggiunto che « tagli addizionali sono possibili »;

proprio in queste settimane, fra l'altro, sta scattando la mobilità per i 2887 dipendenti di Fiat e società collegate;

appare evidente che Fiat non ha risolto alcuno dei suoi problemi strutturali e che presubilmente si prepara ai prossimi appuntamenti contrattuali con General Motors cercando di rendere più appetibile l'azienda sgravandola, in dosi omeopatiche, del costo lavoro, e cioè licenziando;

il piano aziendale sembra pretendere di sistemare i conti eliminando quote consistenti di personale e facendo finanziare ai fornitori, con la richiesta di riduzione dei prezzi, la ricerca;

sono comprensibili le forti inquietudini che tali allarmanti notizie generano nell'area piemontese sta sul versante occupazionale sia sul versante delle imprese dell'indotto che vedono confermate, in queste dichiarazioni dell'amministratore delegato, le preoccupazioni per la paventata dismissione del settore automobilistico —:

se non ritenga di dover chiedere all'azienda torinese chiarezza sui propri intendimenti strategici, attivando, se del caso, procedure di concertazione, al fine di non dover gestire emergenze occupazionali gravissime sia sull'area piemontese che nella aree in cui sono attivi stabilimenti Fiat. (4-03978)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la questione delle doppie contribuzioni ai sindacalisti non può lasciare impassibili coloro che operano nel settore del lavoro;

al momento non si ha una stima precisa di quanti siano coloro che, assunti nell'impiego privato, percepiscono dalle numerose piccole e medie società che compongono il nostro mercato del lavoro la doppia contribuzione in quanto in aspettativa sindacale —:

se intende far avviare un analitico monitoraggio nel settore privato del lavoro, volto a far emergere il numero preciso di coloro che in Italia percepiscono la doppia contribuzione in quanto dipendenti di società e, contemporaneamente, attivisti sindacalisti;

se intende rendere pubblico l'ammontare degli oneri che le imprese private sono costrette a sopportare per mantenere in servizio coloro che sono in aspettativa sindacale;

se intende avviare una nuova politica del lavoro volta a difendere le categorie più deboli abolendo situazioni di manifesto privilegio. (4-03979)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Calzolaio ed altri n. 1-00108, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Cialente, Lumia, Kessler, Ottone, De Brasi, Lucidi, Squeglia.

La mozione Fioroni ed altri n. 1-00110, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2002, deve inten-

dersi sottoscritta anche dai deputati: Kessler e Pinotti.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante ed altri n. 3-01351, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

ERRATA CORRIGE

La mozione Fioroni ed altri n. 1-00110 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 192 del 25 settembre 2002, a pagina 5511, seconda colonna, alla ventesima riga, deve leggersi: « Castagnetti, Violante, Boato, Giordano » e non: « Violante, Boato, Giordano », come stampato.